

Risponde **STEFANIA ROSSINI**

stefania.rossini @ [espressoedit.it](mailto:stefania.rossini@espressoedit.it)



Giocando si impara

Cara Rossini, le scrivo di getto perché ho appena ascoltato alla radio una notizia che ritengo scoraggiante. Anche se in questo momento il panorama è pieno di notizie più urgenti e clamorose, la prego di non sottovalutare la seguente: nelle scuole americane si sta abolendo la pausa di ricreazione, anche dei più piccini, per non sottrarre tempo allo studio. Sono un'ex insegnante e la notizia mi è sembrato l'ultimo passo verso la totale dissoluzione del sistema educativo, che io intendo non come pura trasmissione di saperi, ma come processo di formazione intellettuale - e anche morale e sociale - di bambine e bambini che saranno gli adulti di domani. Che adulti saranno quelli a cui è stato sottratto il tempo del gioco al solo scopo di farne esseri produttivi, dediti al profitto e alla competizione? Sono stata invasa da una grande tristezza perché, come ci insegna l'esperienza, quello che accade negli Stati Uniti è l'annuncio di ciò che si riprodurrà presto da noi. E allora ripenso ai tanti episodi di miei piccoli scolari che esprimevano le proprie potenzialità anche attraverso i tanti modi ricreativi che la scuola italiana offriva loro. E immagino un futuro triste per i nuovi studenti, già sottoposti all'erosione del ruolo e del prestigio della scuola italiana, che è stata a lungo - me lo faccia dire - tra le migliori del mondo.

Antonella Gaspari

Lei ha evidentemente ascoltato "Pagina tre", rassegna della stampa culturale che offre un

servizio quotidiano eccellente, specie quando è condotta, come in questo caso, dallo scrittore Vittorio Giacomini, il quale citava un articolo denuncia di Piero Bevilacqua. E colpisce sempre notare che alcune sensibilità restano accese soltanto in persone di una certa età, evidentemente perché hanno avuto la fortuna di vivere altre stagioni e conoscere una scuola diversa. Che forse non era tra le migliori del mondo, ma certo aveva punte di grande qualità, come nel caso scuola elementare, oggi ribattezzata primaria. Nonostante l'attuale deterioramento, credo però che la nostra scuola difficilmente ascolterà le sirene efficientiste d'oltreoceano. Già qualche anno fa c'era stata qualche tentazione (e qualche tentativo) in questa direzione, bloccata dall'opposizione di pedagogisti e psicologi dell'età evolutiva, mentre non si ricordano voci che, come negli Usa, incitassero a rendere "più produttivi" i bambini. Inutile citare gli studiosi che hanno dimostrato come il gioco e la socializzazione siano indispensabile per un sano sviluppo: da Winnicott in qua sono innumerevoli. Ma, a costo di andare fuori tema, vorrei ricordare Antonio Gramsci che in una lettera dal carcere scriveva: «Nella vita dei bambini sono le minuzie che contano». Ecco, nell'infanzia che purtroppo è fuggibile, quelle minuzie restano la cosa più preziosa.

Senza risposta

senzarisposta@espressoedit.it

40 ANNI DI ALTAN

Leggo le vignette di Altan dai primi Cipputi. Non riesco a capire come faccia, ogni settimana, a trovare battute così "perfette". L'ultima («Noi italiani siamo longevi. Mi chiedo: a che scopo?») l'ho appesa in ufficio, accanto ad altre del passato. Vorrei dirgli un grazie lungo 40 anni.

Francesca Romana Portinaro

IL MUTUO AL RISTORANTE

Sono un vostro abbonato e guadagno meno di dieci euro all'ora. Potreste, ogni tanto, recensire un ristorante dove possa mangiare anch'io senza dover accendere un mutuo? Grazie.

Marcello Poté ➤

Una Rems di eccellenza

Dispiace leggere su un settimanale come L'Espresso (n. 17), solitamente rigoroso, una ricostruzione talmente superficiale del tema delle Rems (le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza che hanno sostituito gli Ospedali psichiatrici giudiziari), da confondere un ospedale pubblico con una clinica privata. Non vogliamo esprimere altre valutazioni sul servizio "Chi resta in gabbia" ma segnaliamo che le affermazioni riguardanti la Residenza Anton Martin di San Maurizio Canavese non corrispondono al vero. Infatti tale Rems non è una "clinica privata" ma una Struttura appartenente ad un presidio ospedaliero ex articolo 43 della legge 833/78 - Beata Vergine della Consolata - accreditato e convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale: come avviene per gli ospedali classificati, la qualifica di "pubblico" attiene alla funzione e non alla proprietà, che nel nostro come in tanti altri casi è privata, e confondere le due cose può aggiungere "pepe" al racconto giornalistico, ma non rende un servizio al lettore e non risponde al quadro normativa e organizzativo della Sanità italiana. Analogamente, la "retta" che viene corrisposta ➤ dalla Regione Piemonte alla Rems

DIRETTORE RESPONSABILE: MARCO DAMILANO

VICEDIRETTORI: Lirio Abbate, Alessandro Gilioli

CAPOREDATTORE CENTRALE: Leopoldo Fabiani

UFFICIO CENTRALE: Marco Pacini (caporedattore vicario), Sabina Minardi (vicecaporedattore), Stefano Livadiotti (vicecaposervizio)

ATTUALITÀ - POLITICA - ECONOMIA: Beatrice Dondi (caposervizio Web), Mauro Munafò (vicecaposervizio), Giovanni Tizian, Susanna Turco, Stefano Vergine (vicecaposervizio)

CULTURA: Angiola Codacci-Pisanelli (caposervizio), Emanuele Coen, Riccardo Lenzi

INVIATI: Federica Bianchi (Bruxelles), Paolo Biondani, Emiliano Fittipaldi, Fabrizio Gatti, Vittorio Malagutti, Gianfrancesco Turano

CONTROLLO QUALITÀ: Fabio Tibollo

ART DIRECTOR: Giuseppe Fadda

UFFICIO GRAFICO: Stefano Cipolla (vicecaporedattore), Catia Caronti (caposervizio), Martina Cozzi (caposervizio), Daniele Zendroni (caposervizio, copertina), Caterina Cuzzola

PHOTOEDITOR: Tiziana Faraoni (caposervizio)

RICERCA FOTOGRAFICA: Giorgia Coccia, Mauro Pelella, Elena Turrini

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Valeria Esposito (coordinamento) Sante Calvaresi, Rosangela D'Onofrio, Pietro Giardina (Milano)

OPINIONI: Michele Ainis, Altan, Massimo Cacciari, Lucio Caracciolo, Alessandro De Nicola, Roberto Esposito, Luciano Floridi, Riccardo Gallo, Bernard Guetta, Piero Ignazi, Sandro Magister, Bruno Manfellotto, Ignazio Marino, Ezio Mauro, Michel Onfray, Soli Ozel, Denise Pardo, Massimo Riva, Pier Aldo Rovatti, Giorgio Ruffolo, Roberto Saviano, Eugenio Scalfari, Michele Serra, Raffaele Simone, Bernardo Valli, Gianni Vattimo, Sofia Ventura, Luigi Vicinanza, Luigi Zoja

RUBRICHE: Stefano Bartezzaghi, Marco Belpoliti, Mauro Biani, Germano Celant, Rita Cirio, Oscar Cosulich, Alberto Dentice, Fabio Ferzetti, Mario Fortunato, Makkox, Alessandra Mammi, Luca Molinari, Gianmatteo Pellizzari, Guido Quaranta, Stefania Rossini, Enzo Vizzari

COLLABORATORI: Enrico Maria Albamonte, Laura Antonini, Eleonora Attolico, Loredana Bartolotti, Giuliano Battiston, Alessandra Bianchi, Caterina Bonvicini, Roberto Calabrò, Alessandra Cattoi, Fabio Chiusi, Stefano Del Re, Cesare de Seta, Roberto Di Caro, Paolo Di Paolo, Alberto Flores d'Arcais, Letizia Gabaglio, Wlodek Goldkorn, Enzo Golino, Claudio Lindner, Alessandro Longo, Francesca Mannocchi, Andrea Muni, Michela Murgia, Massimiliano Panarari, Claudio Pappaiani, Gianni Perrelli, Paola Pilati, Marisa Ranieri Panetta, Gigi Riva, Gloria Riva, Paolo Sardi, Caterina Serra, Francesca Sironi, Leo Sisti, Lorenzo Soria, Luca Turner, Chiara Valentini, Stefano Vastano, Andrea Visconti, Andrea Zhok

GEDI GRUPPO EDITORIALE SPA

PRESIDENTE ONORARIO: CARLO DE BENEDETTI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: MARCO DE BENEDETTI

VICE PRESIDENTI: John Elkann, Monica Mondardini

AMMINISTRATORE DELEGATO: Laura Cioli

CONSIGLIERI: Agar Brugiavini, Giacaranda Maria Caracciolo di Melito Falck, Elena Ciallie, Alberto Cioè, Rodolfo De Benedetti, Francesco Dini, Silvia Merlo, Elisabetta Oliveri, Luca Paravicini Crespi, Carlo Perrone, Michael Zaoui

DIRETTORI CENTRALI: Pierangelo Calegari (Produzione e Sistemi Informativi), Stefano Mignanego (Relazioni Esterne), Roberto Moro (Risorse Umane)

DIVISIONE STAMPA NAZIONALE
00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90

DIRETTORE GENERALE: Corrado Corradi

VICEDIRETTORE: Giorgio Martelli

DIREZIONE E REDAZIONE ROMA:

Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147 Roma,
Tel. 06 84781 (19 linee) - Fax 06 84787220 - 06 84787288.
E-mail: espresso@espressoedit.it

REDAZIONE DI MILANO:

Via Nervesa, 21 - 20139 Milano,
Tel. 02 480981 - Fax 02 4817000

Registrazione Tribunale di Roma n. 4822 / 55

Un numero: € 3,00; copie arretrate il doppio

PUBBLICITÀ: A. Manzoni & C. S.p.A.

Tel. 02 574941 - Via Nervesa, 21 - 20139 Milano
ABBONAMENTI: Tel. 0864 256266 - Fax 02 26681991.
E-mail: abbonamenti@somea.it

Per sottoscrizioni www.ilmioabbonamento.it

Servizio grandi clienti: Tel. 0864 256266

DISTRIBUZIONE: GEDI Distribuzione S.p.A.

Via Nervesa, 21 - 20139 Milano

Arretrati e prodotti multimediali:

Tel. 0864 256266 - Fax 02 26688669 - arretrati@somea.it

STAMPA E ALLESTIMENTO: Stabilimento Effe Printing S.r.l. -

località Miole Le Campore-Oricola (L'Aquila);

Puntoweb (copertina) - via Variante di Cancelliera snc Ariccia (Rm);

Responsabile trattamento dati (d.lgs.30.06.2003, n.196):

Marco Damilano



Certificato ADS
n. 8420 del 21/12/2017
Codice ISSN online 2499-0833

N. 20 - ANNO LXIV - 13 MAGGIO 2018

TIRATURA COPIE 328.500



La copertina dell'Espresso n. 19 del 6 maggio 2018

ruzioni di gravidanza per "motivi di coscienza". Sono sicura quindi che non avranno problemi a consentire un loro tracciamento elettronico (come avviene per tanti altri lavoratori), peraltro limitabile alla giornata della domenica: con conseguente deppennamento dalla lista degli obiettori qualora si scoprisse una volta alla settimana.

Sara Zaimbri

un'opportunità per rinnovare il suo carisma, realizzando una Rems di eccellenza in cui non esistono "internati" ma "ospiti", cui, come ha recentemente testimoniato con commozione uno di loro su un quotidiano nazionale, «viene dato del Lei».

Fra Massimo Villa

Superiore della Provincia Lombardo Veneta Fatebenefratelli

Nell'articolo è stato specificato che si tratta di strutture ovviamente accreditate dalla Regione e supervisionate dalle Asl locali, ma la cui proprietà per due di esse è privata (San Michele a Bra e Antonio Martin) mentre altre due (Montegrimalto Terme e Santa Sofia d'Epiro) sono gestite da gruppi privati. Contrariamente alle altre 24 strutture italiane che invece sono interamente pubbliche, come conferma il Ministero della Salute. Nell'articolo è stato inoltre spiegato che tutti i rimborsi erogati dalle Asl regionali - sia in strutture accreditate che in quelle di proprietà pubblica - sono comprensivi di vitto, alloggio, spese mediche, esami clinici ed eventuale attività esterne. Non mettiamo in dubbio che i pazienti all'interno della Rems Antonio Martin siano trattati nel migliore dei modi e capiamo perfettamente l'importanza di queste strutture, lo sforzo dei medici e di tutto il personale.

UN ANTI DC PENTITO

Ho molto apprezzato l'editoriale di Marco Follini "Dopo lo sciocco arriva il maestrale" (L'Espresso n. 18). Oggi qualsiasi tentativo di compromesso viene chiamato "inciucio", mentre un tempo questo era il metodo migliore per rendere possibili alleanze tra partiti ideologicamente opposti. Quella classe politica era capace di trovare accordi apparentemente impossibili e collaborazioni feconde. Intendeva la politica, insomma, come tecnica del possibile. Ecco perché oggi mi considero un "antidemocristiano pentito".

Delio Lomaglio

UN GPS PER GLI "OBIETTORI"

Leggo sull'Espresso (n. 19 pag. 10) che il 70,5 per cento dei ginecologi italiani si rifiuta di praticare inter-

Anton Martin, è deliberata dall'ente pubblico e non va confusa con una "retta" alberghiera, in quanto è il corrispettivo di un servizio medico che ha complessità e standard molto elevati. Sottolineo che tale retta è onnicomprensiva dell'ospitalità e di tutte le spese socio sanitarie connesse, come farmaci, cure e accertamenti diagnostici, supporto psicologico, attività degli educatori e, trattandosi di persone che hanno commesso dei reati, attività di sorveglianza e custodia. Permettetemi di aggiungere che ridurre un'esperienza come la Rems Anton Martin ad un "giro d'affari" significa non sapere com'è nata né perché: questa residenza è il traguardo di un'esperienza pluriennale nella psichiatria forense, di cui l'ospedale pubblico B. V. Consolata ha un reparto da diversi anni, e di un carisma, quello dell'ospitalità verso i malati psichici, che i Fatebenefratelli coltivano dal Cinquecento e che li ha portati a gestire - spesso in perdita - i "manicomi" in cui la società rinchiudeva i propri fratelli e i propri pregiudizi. Il nostro fondatore, San Giovanni di Dio, iniziò il suo ministero proprio tra i "pazzi" che nella Spagna del '500 erano "curati" nelle carceri: quando ci è stato proposto di contribuire a dare una soluzione al problema degli Opg vi abbiamo visto